



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

(Nominato con D.P.G.R.T. n. 50 del 28/04/2008)

N° 90 del 9/12/2008

Oggetto: **Approvazione Atto Aziendale per la Libera Professione**

Struttura
Proponente

Proposta
n. 90

Responsabile del procedimento
Manola Turci

Responsabile Ufficio Controllo di
Gestione e contabilità
Cristina Gheri

Coordinatore Amministrativo
Giorgio Nencioni

Manola Turci
Cristina Gheri
Giorgio Nencioni

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Importo di spesa:

Conto Economico n.

Eseguiibile a norma di Legge dal 23 DIC. 2008

Pubblicato a norma di Legge il 09 DIC. 2008

Inviato al Collegio Sindacale il _____

L'anno 2008, il giorno 9 del mese di dicembre
Il sottoscritto Dott.ssa Elena Lacquaniti, nella sua qualità di

DIRETTORE GENERALE

di questo Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica, con sede in Via Cosimo Il Vecchio 2 - 50139 Firenze, in forza del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 50 del 28/04/2008.

Visto il D. Lgs. n° 30/12/1992 n. 502 e sue successive modifiche ed integrazioni e la L. R. Toscana n. 40 del 24/02/2005 di disciplina del Servizio Sanitario Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la LRT 4 febbraio 2008, n. 3 recante " Istituzione e organizzazione dell'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO) Gestione liquidatoria del Centro per lo Studio e la Prevenzione Oncologica ";

Dato atto che in forza della Legge RT 4 febbraio 2008, n. 3 l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO) è Ente del Servizio Sanitario Regionale, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e subentra nelle attività esercitate dal disciolto CSPO a far data dal 1 Luglio 2008;

Vista la delibera del Direttore Generale n° 5 del 14.07.2008 con la quale è stato approvato il regolamento dell'ISPO;

Preso atto che sia la normativa statale (art. 5 del Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 27/03/2000) sia quella regionale (comma 2 sezione A della deliberazione della Giunta Regionale 355 del 02/04/2001) demandano al direttore generale delle aziende sanitarie regionali, nonché agli organi di gestione degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, l'adozione di apposito atto aziendale per definire le modalità organizzative dell'attività libero professionale intramoenia del personale medico e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario, con riferimento alle prestazioni individuali o in equipe, sia in regime ambulatoriale che di ricovero nonché alle attività professionali a pagamento svolte su richiesta di terzi;

Visti:

- Il D. Lgs. del 29/04/1998 n° 124 "Ridefinizione del sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie e del regime delle esenzioni, a norma dell'art. 59, comma 50 della L. n° 449 del 27/12/1997", ed in particolare l'art. 3 comma 12 relativo alla tempestività dell'erogazione delle prestazioni, attraverso interventi tesi ad incrementare la capacità di offerta delle aziende eventualmente attraverso il ricorso all'attività libero-professionale intramuraria;
- Il D. Lgs. del 19/06/1999 n° 229 "Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, a norma dell'art. 1 della legge del 30/11/1998 n° 419" e particolarmente gli art. 15-quarter (esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario) e l'art. 15-quinquies (caratteristiche del rapporto di lavoro esclusivo dei dirigenti sanitari), relativamente a:
 - Il diritto all'esercizio di attività libero professionale individuale;
 - La possibilità di partecipazione ai proventi di attività a pagamento svolta in equipe;
 - La possibilità di partecipazione ai proventi di attività richiesta a pagamento da singoli utenti
 - La possibilità di partecipazione ai proventi di attività professionali, richieste a pagamento da terzi all'azienda;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 marzo 2000 "Atto di indirizzo e coordinamento concernente l'attività libero professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale";
- L'integrazione del CCNL del 22 febbraio 2001, art 4, comma 12, relativamente alla sospensione dell'attività libero professionale intramuraria per i dirigenti con impegno orario ridotto;
- La deliberazione della Giunta regionale della Toscana del 2/04/2001 n° 355 "Disciplina in materia di attività libero professionale della dirigenza sanitaria";
- La deliberazione della Giunta regionale della Toscana del 23/07/2007 n° 555 "Linee di indirizzo in materia di attività libero professionale intramuraria della dirigenza sanitaria; cronoprogramma iniziative della Aziende Sanitarie per la riconduzione dell'attività libero professionale in spazi aziendali";
- La Legge 3/08/2007 n° 120 "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria" ed in particolare l'art. 1 commi 4- 5 e 9 relativamente:
 - alle modalità di erogazione dell'attività libero professionale;
 - ai volumi dell'attività istituzionale e libero professionale e alle condizioni di esercizio nonché ai criteri che regolano l'erogazione delle prestazioni e le modalità di accesso;
 - agli spazi ed alle attrezzature dedicati all'attività istituzionale e libero professionale con garanzia di separazione dei percorsi in termini di orario, prenotazione e riscossione;

- La deliberazione della Giunta regionale della toscana del 3/11/2008 n° 888 "Linee di indirizzo per l'applicazione della contabilità separata dell'attività libero-professionale ambulatoriale intramuraria della dirigenza sanitaria";

Considerato che l'attività libero professionale rappresenta:

- un'ulteriore possibilità di scelta assistenziale per gli assistiti;
- uno strumento per rafforzare il legame di appartenenza del dirigente sanitario all'Istituto consentendone lo sviluppo motivazionale e professionale;
- un'occasione per migliorare l'organizzazione dei servizi, consentendo una modalità di erogazione più funzionale ed il concorso al miglioramento degli standard di erogazione delle prestazioni istituzionali.

Ritenuto pertanto opportuno approvare l'Atto Aziendale sotto lettera A di organizzazione e disciplina dell'attività libero professionale intramuraria contenente, tra l'altro, i principi ed i criteri generali per tale attività svolta dai dirigenti medici e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario;

Valutata inoltre la necessità, al fine di uniformare e razionalizzare le procedure operative, di dotarsi di opportuna modulistica allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, sotto lettera B) richiesta di nulla osta all'esercizio dell'attività libero professionale, C) scheda per l'individuazione delle attività libero professionali, D) per la valutazione della richiesta al nulla osta all'attività libero professionale, E) richiesta di modifica delle modalità dell'esercizio di attività libero professionale intramuraria ;

Visto l'Atto di organizzazione dell'attività libero professionale, allegato alla presente sotto lettera F quale parte integrante e sostanziale, la cui congiunta sottoscrizione perfeziona il rapporto tra l'Istituto ed il singolo professionista;

Ravvisata la necessità di definire le modalità procedurali, le strutture organizzative ed i livelli di responsabilità nonché le procedure contabili connesse all'attività libero professionale così come previsto dal DGRT 555/2007 attraverso la stesura di apposito Protocollo contabile organizzativo, allegato alla presente sotto lettera G quale parte integrante e sostanziale;

Acquisito il visto di conformità giuridico amministrativa del Coordinatore Amministrativo;

Con il parere favorevole del Direttore Sanitario;

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa che espressamente si richiama:

1) di approvare l'Atto aziendale di organizzazione e disciplina dell'attività libero professionale intramuraria nel testo allegato al presente atto, sotto lettera A, quale parte integrante e sostanziale;

2) di approvare gli schemi organizzativi e procedurali: Richiesta di nulla osta all'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria individuale (all. B) ; Scheda di individuazione delle attività libero professionali (all. C); Scheda di valutazione della richiesta al nulla osta di tale attività (all. D); Scheda per la richiesta di modifica delle modalità dell'esercizio di attività libero professionale intramuraria (all. E); Atto di organizzazione dell'attività libero professionale (all. F); Protocollo contabile organizzativo (all. G), allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali;

3) di trasmettere il presente atto all'albo di pubblicità degli atti di questo Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica e al Collegio Sindacale.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dot.ssa Elena Lacquaniti)

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dr.ssa Carolina Cuzzoni)

ELENCO DEGLI ALLEGATI

<i>Allegato A :</i>	Atto aziendale di organizzazione della libera professione intramuraria	n. pagine 9
<i>Allegato B :</i>	Nulla osta all'esercizio di attività libero professionale intramuraria individuale	n. pagine 1
<i>Allegato C :</i>	Scheda individuale attività libero professionali	n. pagine 1
<i>Allegato D :</i>	Scheda valutazione richiesta nulla osta attività libera professione	n. pagine 1
<i>Allegato E :</i>	Richiesta di modifica delle modalità dell'esercizio della libera professione	n. pagine 1
<i>Allegato F :</i>	Atto di organizzazione dell'esercizio di attività libero professionali	n. pagine 1
<i>Allegato G :</i>	Protocollo contabile/organizzativo	n. pagine 2

Strutture aziendali da partecipare :

U.O. Diagnostica per Immagini ISPO
U.O. Senologia Clinica ISPO
U.O. Prevenzione Secondaria Screening ISPO
U.O. Citopatologia – Citologia Diagnostica ISPO
U.O. Citologia Analitica e Biomolecolare ISPO
S.S. Riabilitazione Oncologica ISPO
U.O. Epidemiologia Molecolare e Nutrizionale ISPO
U.O. Epidemiologia Ambientale e Occupazionale ISPO
U.O. Clinico Descrittiva ISPO
S.S. Epidemiologia Valutativa Screening ISPO
U.O. Sistema Informativo
Ufficio Controllo di Gestione
S.C. Amministrazione e Finanza ASF



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA



Servizio
Sanitario
della
Toscana

ATTO AZIENDALE LIBERA PROFESSIONE
INTRAMURARIA

CAPO I PRINCIPI GENERALI

ART. 1 PREMESSA

1. Il presente regolamento fissa i principi ed i criteri generali per l'attività libero professionale intramuraria dei dirigenti medici e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario.
2. L'Istituto della libera professione intramuraria rappresenta un'occasione di grande rilievo in quanto costituisce:
 - un'ulteriore possibilità di scelta assistenziale per i cittadini;
 - uno strumento per rafforzare il legame di appartenenza del dirigente sanitario all'Istituto consentendone lo sviluppo motivazionale e professionale;
 - un'occasione per migliorare l'organizzazione dei servizi, consentendo una modalità di erogazione più funzionale e concorrendo al miglioramento degli standard di erogazione delle prestazioni istituzionali.

ART. 2 ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALI

1. Il presente regolamento disciplina le attività libero professionali a carattere intramurario e le altre attività professionali a pagamento svolte su richieste di terzi erogabili sia individualmente che in équipe.
2. Le prestazioni erogabili nell'ambito dell'attività di libera professione intramuraria sono:
 - a) Attività specialistica ambulatoriale (visite specialistiche e prestazioni non strumentali);
 - b) Attività ambulatoriale clinica strumentale e di laboratorio;
 - c) Attività specialistica domiciliare
 - d) Attività di consulenza e consulto;
 - e) Certificazioni INAIL;
 - f) Certificazioni Medico-legali e INPS;
 - g) Sperimentazioni e trias clinici

ART. 3 ATTIVITÀ NON RIENTRANTI NELLA LIBERA PROFESSIONE

1. Non rientrano fra le attività libero professionali disciplinate dal presente regolamento le seguenti attività:
 - a) Attività di docenza a corsi di formazione, diplomi universitari e scuole di specializzazione;
 - b) Collaborazioni a riviste e periodici scientifici e professionali;
 - c) Partecipazioni a commissioni presso Enti e Ministeri;
 - d) Relazioni a convegni o pubblicazione dei relativi interventi;
 - e) Partecipazione a comitati scientifici;
 - f) Partecipazione ad organismi istituzionali della propria categoria professionale o sindacale;
 - g) Attività professionale sanitaria resa a titolo gratuito o con rimborso delle spese sostenute, a favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale, organizzazioni e associazioni di volontariato o altre organizzazioni senza fine di lucro, previa comunicazione all'Istituto della dichiarazione da parte dell'organizzazione interessata della totale gratuità delle prestazioni;
 - h) Prestazioni che, ad un esame obiettivo dei costi diretti ed indiretti da sostenere ed in relazione alle problematiche organizzative che comportano, risultino economicamente non remunerative.

ART. 4 DESTINATARI

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano:
 - a tutto il personale della dirigenza medica e della dirigenza sanitaria non medica in regime di rapporto esclusivo e ad impegno orario pieno;
2. Le disposizioni del presente regolamento si applicano inoltre, ai soli fini dell'attribuzione degli istituti incentivanti, al restante personale sanitario dell'équipe, al personale di supporto e al personale che collabora per assicurare l'esercizio dell'attività libero professionale.

ART.5 PERSONALE DI SUPPORTO

1. L'Istituto garantisce ai propri dirigenti sanitari il personale di supporto che si rende necessario per lo svolgimento dell'attività libero professionale in analogia con quanto avviene nell'attività istituzionale ordinaria.
2. L'Istituto si riserva di valutare l'eventuale utilizzo di personale a rapporto di lavoro part-time nella misura e nei modi totalmente corrispondenti agli interessi e strategie aziendali.
3. L'adesione del personale del comparto alle attività libero professionali deve avvenire su base volontaria e con possibilità di rotazione qualora il numero dei soggetti interessati superi quello realmente occorrente.
4. L'attività del personale del comparto deve essere svolta, limitatamente all'area libero professionale, fuori dell'orario di servizio, o comunque fuori del debito orario complessivo e compatibilmente con le esigenze di servizio.

ART. 6 CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO

1. L'esercizio dell'attività libero professionale non può essere svolta nell'orario di lavoro, salvo specifica autorizzazione.
2. L'attività libero professionale deve essere effettuata nella disciplina di appartenenza ed è di norma riferibile a prestazioni erogate in regime istituzionale ordinario. Il dirigente sanitario, previa specifica richiesta, può essere autorizzato dalla Direzione Sanitaria, acquisito il parere del Collegio di Direzione e consultate le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ad esercitare l'attività in disciplina diversa, purché sia in possesso di specializzazione o di un'anzianità di servizio di 5 anni nella disciplina stessa e che questa rappresenti l'unica disciplina d'esercizio dell'attività libero professionale.
3. Può essere altresì autorizzato dalla Direzione Sanitaria, l'esercizio di attività libero professionali relative a medicine non convenzionali secondo quanto previsto dalla normativa vigente anche al fine di integrare e sviluppare tali pratiche nelle attività istituzionali.
4. L'esercizio dell'attività libero professionale non deve essere in contrasto con le finalità e le attività istituzionali dell'Istituto e lo svolgimento deve essere organizzato in modo tale da garantire l'integrale assolvimento dei compiti d'istituto e da assicurare la piena funzionalità dei servizi.
5. L'attività libero professionale intramuraria non può globalmente comportare per ciascun dirigente un volume di prestazioni o un volume orario superiore a quello assicurato per i compiti istituzionali.
6. Durante l'esercizio dell'attività libero professionale non è consentito l'uso del ricettario del SSN.
7. È fatto divieto ai professionisti che svolgono l'attività libero professionale in regime intramurario di riscuotere direttamente i compensi relativi alle prestazioni da loro erogate, salvo per le prestazioni svolte a domicilio e, in via transitoria, nel proprio studio professionale.
8. Al personale della dirigenza che ha optato per l'esercizio della libera professione extramuraria è fatto divieto di esercizio, sotto qualsiasi forma, della libera professione intramuraria, nonché di svolgere attività libero professionale o attività di consulenze e consulti presso le strutture sanitarie pubbliche, compresa quella di appartenenza, o presso strutture sanitarie private accreditate, anche parzialmente.
9. Il mancato rispetto delle condizioni generali di esercizio di cui al presente articolo nonché delle specifiche condizioni afferenti le singole tipologie di libera professione intramuraria determina la sospensione della stessa attività.

ART.7 RICHIESTA DI NULLA OSTA ALL'EFFETTUAZIONE DI ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA INDIVIDUALE

Per svolgere attività libero professionale è necessario presentare alla Direzione Sanitaria apposita richiesta contenuta in allegato.

1. La Direzione Sanitaria valuta ed organizza tale attività.

2. Qualsiasi successiva variazione apportata alle modalità già accordate, può essere effettuata soltanto previa comunicazione alla Direzione Sanitaria.

ART. 8 NEGOZIAZIONE DELL'ATTIVITÀ

1. Il Direttore Sanitario e i professionisti in regime libero professionale negoziano annualmente:
 - i volumi e le tipologie di attività libero professionali sulla base delle richieste formulate dal professionista e delle attività libero professionali svolte nell'esercizio precedente;
 - i volumi di attività e di prestazioni istituzionali, contrattate con il singolo o con l'équipe di appartenenza, per assicurare un corretto ed equilibrato rapporto con l'attività libero professionale;
 - il mantenimento di un adeguato rapporto tra i tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni rese in regime di libera professione e quelli relativi alle medesime prestazioni in regime istituzionale ordinario.
2. Ai fini della verifica delle condizioni negoziate, l'Istituto attiva apposito monitoraggio trimestrale della congruità tra gli obiettivi previsti ed i risultati raggiunti.

ART. 9 STRUTTURE

1. L'Istituto tramite il Direttore Sanitario, individua gli spazi utilizzabili per l'attività libero professionale all'interno delle proprie strutture ed il numero di operatori che possono potenzialmente operare nelle stesse. L'autorizzazione all'utilizzo di tali spazi è data dal Direttore Sanitario.
2. Il Direttore Sanitario cura l'attivazione ed implementazione dell'apposito sistema di prenotazione per le attività libero professionali attraverso la definizione di modalità operative specifiche indicate nel regolamento del CUP.

ART. 10 COMITATO PARITETICO DI PROMOZIONE E VERIFICA

1. Ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera h del DPCM del 27 marzo 2000, l'Istituto costituisce la commissione paritetica di promozione e verifica, previo accordo con le OO.SS. aziendali.

ART. 11 MONITORAGGIO

Il monitoraggio delle prestazioni in libera professione deve essere sistematico ed inserito nel processo di budgeting.

E' necessaria la registrazione informatizzata dei dati di attività, a tal uopo la procedura di prenotazione dovrà contenere l'anagrafica del professionista e dell'ambulatorio, la tipologia di prestazione erogata e la relativa tariffa. Il volume delle prestazioni viene informatizzato con la prenotazione/registrazione. La rilevazione dell'attività viene attribuita alla competenza dei sistemi informativi aziendali.

ART. 12 TARIFFE

1. L'esercizio dell'attività libero professionale non può comportare oneri aggiuntivi a carico dell'Istituto.
2. Le tariffe dovranno tenere in considerazione le seguenti voci:
 - a) Onorario del dirigente o dei dirigenti sanitari;
 - b) Costi aziendali complessivi e precisamente:
 - 1) Costi per l'allestimento, ammortamento e conduzione delle strutture e tecnologie compresi i consumi ed i costi generali;
 - 2) Costi relativi alle voci imposte e tasse nonché agli adempimenti contabili ed assicurativi connessi con l'esercizio della libera professione intramuraria;
 - 3) Costi relativi al personale di supporto, compresi quelli relativi al personale del ruolo sanitario che direttamente concorre alle prestazioni e quelli relativi al personale che comunque collabori;

- 4) Quota da destinare ai fondi perequativi previsti dalle rispettive aree contrattuali.
- c) Quota da attribuire all'Istituto come utile.
Tali costi b) sub 1), saranno determinati in prima applicazione utilizzando le incidenze forfettarie percentuali di cui alla delibera della Giunta Regionale 355/2001; a seguito dei riscontri della contabilità analitica saranno applicati i costi aziendali derivanti da tali risultanze.
3. Nella richiesta per effettuare l'attività libero professionale il richiedente proporrà il proprio onorario per ogni singola prestazione.
Nell'atto di organizzazione di tale attività dovrà essere previsto il costo da addebitare all'utente finale.
L'elenco di tali costi costituisce il tariffario aziendale.

ART. 13 INFORMAZIONE UTENZA

1. L'Istituto assicura all'utente le idonee informazioni sulle attività complessivamente svolte in relazione sia alle prestazioni offerte in via istituzionale ordinaria, sia a quelle erogabili in regime di libera professione.
2. In particolare, l'Istituto provvede a curare apposite iniziative di comunicazione che illustrino la tipologia di prestazioni erogate in regime libero professionale, le relative tariffe, le modalità di accesso e di pagamento ed i locali disponibili per tale attività.
3. Il responsabile degli adempimenti di cui al presente articolo viene individuato nel Direttore Sanitario

CAPO II

PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI IN REGIME DI LIBERA PROFESSIONE

ART. 14 ATTIVITÀ AMBULATORIALE

1. Le prestazioni specialistiche ambulatoriali, rese in forma individuale o di équipe, sono espressamente richieste dall'utente e totalmente a suo carico.
2. L'attività ambulatoriale comprende le seguenti tipologie:
 - visite semplici
 - visite assistite da piccoli interventi e/o prestazioni di diagnostica strumentale che rientrino nella attività clinica del professionista
 - prestazioni di diagnostica strumentale o di laboratorio
 - altre prestazioni specialistiche
3. Tali attività possono essere svolte con l'ausilio di personale di supporto e utilizzando materiale e apparecchiature sanitarie di proprietà aziendale. Tali elementi devono essere specificati nella richiesta e temperati con gli obiettivi istituzionali.
4. L'Istituto provvede ad accreditare i compensi dell'attività intramuraria del professionista di norma sulla busta paga del mese successivo all'erogazione se avvenuta entro il 10 del mese.

ART. 15 PROCEDURA DI ACCESSO

1. Per usufruire delle prestazioni ambulatoriali in regime di libera professione l'utente si rivolge all'apposito sistema di prenotazione e di accettazione (CUP), salvo casi appositamente autorizzati.
2. L'utente, correttamente informato degli oneri che gli verranno addebitati, deve provvedere al versamento dell'importo relativo alla tipologia di visita prescelta, a seguito del quale verrà rilasciata dall'Istituto regolare ricevuta che costituisce titolo per ottenere la prestazione richiesta.

ART. 16 PRESTAZIONI DOMICILIARI

1. Il paziente può chiedere che la prestazione di cui al presente capo sia erogata dal professionista, fuori dall'impegno orario, presso il proprio domicilio.

2. Per accedere a tale servizio il paziente può prenotare la prestazione direttamente con il professionista, salvo comunicazione successiva di quest'ultimo al CUP.
3. Il pagamento della prestazione, in questo caso, viene riscosso direttamente dal professionista che rilascia al paziente ricevuta utilizzando il bollettario aziendale.
4. L'Istituto determinerà inoltre con apposito atto aziendale le tariffe per le prestazioni domiciliari.

ART. 17 TARIFFE PER PRESTAZIONI AMBULATORIALI

Le tariffe per la libera professione ambulatoriale, sono interamente a carico dell'utente.

L'Istituto determinerà, con apposito atto aziendale o le tariffe da applicare alle prestazioni ambulatoriali e domiciliari sulla base dei criteri indicati dall'art. 11 del presente regolamento.

CAPO III

ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALI SVOLTE PER CONTO DELL'ISTITUTO

ART. 18 DEFINIZIONE E FINALITÀ

Obiettivo dell'Istituto è l'erogazione delle prestazioni ai propri utenti con una latenza tra richiesta e risposta tendenzialmente corrispondente ai tempi tecnici. In tale ottica, l'Istituto si riserva la possibilità di organizzare attività libero professionali aggiuntive dei propri dipendenti al di fuori della ordinaria attività istituzionale per la riduzione delle liste di attesa assicurando il pieno utilizzo delle dotazioni strutturali e strumentali ed il miglioramento/ampliamento dei servizi offerti all'utenza.

Tale attività viene svolta dal personale della Dirigenza Sanitaria, della Dirigenza sanitaria non medica e dal personale di comparto effettivamente impiegato e si concretizza in prestazioni specialistiche ambulatoriali rese in regime istituzionale in favore dell'utente senza alcun onere aggiuntivo a carico di quest'ultimo.

Le attività libero professionali svolte per conto dell'Istituto sono svolte fuori dell'ordinario orario di lavoro e comunque del relativo debito orario.

La partecipazione ai proventi per le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio non può in ogni caso essere superiore al 50% della tariffa, ai sensi del comma 2 lettera d) del art. 15 quinquies del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni.

ART. 19 CRITERI PER L'ATTIVAZIONE

L'attivazione di un progetto che preveda prestazioni libero professionali erogate per conto dell'Istituto è generalmente ispirato ai seguenti criteri:

- a) tempi di attesa per l'esecuzione delle prestazioni per esterni oggetto del progetto superiori ai 30 giorni previsti come tempo massimo accettabile dalla Regione Toscana;
- b) congruenza del progetto con gli obiettivi aziendali di budget e di sviluppo, anche in funzione della produttività resa nell'anno precedente per la medesima tipologia di prestazioni in regime istituzionale;
- c) economicità del progetto che in ogni caso deve prevedere la copertura dei costi diretti ed indiretti;
- d) disponibilità delle risorse strutturali ed umane necessarie per l'attivazione del progetto.

L'accesso alle prestazioni oggetto di tali progetti e la relativa lista di attesa dovranno essere unici rispetto alle analoghe prestazioni ordinarie.

Nell'esecuzione di tali attività deve comunque essere garantito il principio della fungibilità e della rotazione di tutto il personale che eroga le prestazioni.

ART. 20 MODALITÀ DI ATTIVAZIONE

La presentazione dei progetti di cui all'articolo precedente avverrà, di norma, al momento della negoziazione del budget su iniziativa della Direzione Aziendale sentiti i responsabili delle strutture e dipartimenti coinvolti, previo confronto con le OO.SS sulle modalità di coinvolgimento del personale dipendente.

L'attivazione dei suddetti progetti sarà formalizzata con apposito atto al quale dovrà essere allegato:

Il Progetto nel quale dovranno essere affrontati e sviluppati, tra gli altri, i seguenti argomenti:

- le motivazioni del progetto con riferimento alle condizioni necessarie previste nel presente atto;
- l'eventuale nomina del responsabile del progetto;
- la tipologia, numero e relativa temporizzazione delle prestazioni che si ipotizza di erogare;
- l'organizzazione e le modalità operative predisposte dalla Direzione Sanitaria sentiti i soggetti interessati;
- la disponibilità e/o reperibilità di adeguati spazi, attrezzature e risorse umane;
- il piano economico che evidenzia i costi e ricavi del progetto evidenziando tra l'altro le tariffe da applicare e la loro distribuzione al personale coinvolto tenuto conto che gli onorari per le prestazioni rese possono essere calcolati per prestazione, a tempo o mediante combinazione tra i due criteri.;
- la definizione del personale coinvolto evidenziando anche le modalità operative per l'eventuale l'utilizzo del personale di cui all'art. 5 comma 2;
- gli eventuali accordi sindacali specifici siglati in merito;
- gli eventuali altri documenti necessari per la completa definizione della pratica (es. Convenzione o contratto d'affitto per l'utilizzo di spazi esterni alle strutture dell'Istituto).

Con tale atto si darà mandato, agli uffici competenti, specificando tempi e modalità applicative, di incassare le somme introitate per le attività in oggetto ed inserire in buste paga dei professionisti interessati, la quota di propria competenza.

ART. 21 MODALITÀ DI VERIFICA E DI GESTIONE

La Direzione Sanitaria verificherà periodicamente il perdurare delle condizioni alla base dell'attivazione del progetto e l'economicità del progetto stesso.

L'Istituto provvederà periodicamente a verificare il rispetto degli accordi sindacali in materia di impegno orario del personale evidenziando eventuali difformità riscontrate ed adottando i necessari provvedimenti organizzativi.

L'attività professionale svolta per conto dell'Istituto deve essere rilevata negli ordinari flussi mensili. La Direzione Sanitaria o il Responsabile del progetto, se esistente, risponde della veridicità di tali rilevazioni.

Ad opera della Direzione Sanitaria o del Responsabile del progetto, se esistente, dovranno essere comunicati all'ufficio competente i nominativi dei Dirigenti e del personale del comparto coinvolto ed il relativo impegno orario per gli adempimenti conseguenti.

ART. 22 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E DETERMINAZIONE COMPENSI

Il personale è individuato privilegiando il criterio della volontarietà nell'ambito delle strutture interessate al progetto; qualora questo non fosse sufficiente potrà essere ricercato, in ordine di priorità, nell'ambito della disciplina o dell'area funzionale di appartenenza.

In ogni caso l'impegno lavorativo del singolo operatore del comparto non potrà superare le 3 ore settimanali. Il monte ore individuale deve essere calcolato su base annua. Possono essere previste deroghe in particolari momenti o per particolari attività. In ogni caso tali deroghe devono essere limitate nel tempo e finalizzate alla normalizzazione di situazioni diversamente non affrontabili.

La remunerazione delle prestazioni avviene, di norma, a cadenza trimestrale sulla base di quanto concordato, sulla base di una rendicontazione, preparata dalla Direzione Sanitaria o dal Responsabile del Progetto, se esistente. In tale rendicontazione viene elencato tutto il personale coinvolto nel progetto quantificando, anche in termini economici, l'attività svolta, da ognuno di questi, nel periodo di riferimento.

ART. 23 FONDI COMUNI

Per le attività oggetto del presente capo, l'Istituto accantonerà i seguenti fondi comuni:

- Fondo per il Comparto 5%
- Fondo per la Dirigenza 5%

CAPO IV CONSULENZE

ART. 24 DEFINIZIONE E FINALITÀ

L'attività di consulenza, resa per conto dell'Istituto a soggetti terzi, ove abbia luogo fuori dell'orario di lavoro, rappresenta una particolare forma di attività aziendale a pagamento regolata da apposite convenzioni fra quest'ultima ed il soggetto esterno interessato, nel rispetto della compatibilità della consulenza stessa con i fini istituzionali, nonché con quanto espresso nei CCNL.

Le attività di cui al presente Capo sono riservate ai dirigenti sanitari e sanitari non medici che hanno optato per l'attività libero professionale intramuraria.

Il comma 1 può essere applicato analogamente anche ai dirigenti professionali tecnici ed amministrativi nonché al personale del comparto sanità che ha prestato attività di consulenza al di fuori dell'impegno di servizio.

Le perizie sono regolamentate secondo quanto stabilito nel presente capo salvo diversa indicazione della Direzione Aziendale.

ART. 25 CONTENUTO DELLA CONVENZIONE

Le convenzioni di cui all'articolo precedente, dovranno, tra l'altro, definire:

- la durata della convenzione;
- le motivazioni ed i fini della consulenza;
- i limiti orari minimi e massimi dell'impegno ed i tempi di raggiungimento delle sedi di servizio;
- le modalità operative di svolgimento e la natura della prestazione;
- il numero degli operatori distinti per profilo e posizione funzionale;

Contestualmente alla definizione della convenzione, l'Istituto dovrà stabilire le modalità di determinazione del compenso dovuto al soggetto/equipe che ha effettuato la prestazione, tenuto conto che se l'attività viene svolta durante l'orario di lavoro, al dipendente/i spetta solo l'eventuale rimborso spese sostenute sulla base della vigente normativa in materia di missioni.

Le attività di consulenza, se non disciplinate da apposite convenzioni, sono consentite solo se a carattere occasionale e se preventivamente autorizzate di volta in volta dalla Direzione Sanitaria, con modalità stabilite da specifici accordi fermo restando i vincoli relativi alla ripartizione degli introiti di cui di seguito.

ART. 26 COMPENSO

1. Il "compenso" per le attività di cui al presente Capo, se svolta fuori dall'orario di lavoro, sarà così attribuito:

- 95% all'operatore o all'équipe 5% all'Istituto.

Per "compenso" si intende l'importo liquidato all'ISPO per le prestazioni consulenziali al netto del rimborso dei relativi costi sostenuti direttamente dall'ISPO (IRAP, assicurazioni, presidi, materiali di consumo, etc.).

3. Quando le attività di consulenza sono svolte in equipe, la suddivisione del 95% del compenso deve essere definita su criteri improntati all'effettivo apporto fornito da ogni singolo componente.

CAPO V
DISPOSIZIONI FINALI

ART. 27 **NORMA FINALE**

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rimanda alle vigenti norme e leggi in materia e ad eventuali successivi aggiornamenti.



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA



Al Direttore Sanitario

Oggetto: Richiesta di nulla osta all'esercizio di attività libero professionale intramuraria individuale

La/Il sottoscritta/o dipendente dell'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica, in servizio presso nella disciplina di con rapporto di lavoro esclusivo, avendo optato per l'esercizio della libera professione intramuraria, chiede il nulla osta all'esercizio di detta attività nella medesima disciplina.

A tal fine si rende garante delle informazioni e dei dati descritti nelle seguenti schede allegate che costituiscono parte integrante della presente richiesta:

- Una scheda per ogni prestazione;
- Una scheda riportante le tariffe da applicare al pubblico proposte

Dichiara inoltre fin da ora di conoscere ed accettare quanto previsto nell'atto aziendale della libera professione intramuraria, con particolare riferimento al diritto che l'Azienda ha di revocare il nulla osta allo svolgimento della suddetta attività nel caso di mancato rispetto di tale regolamento o nel caso di modifiche sostanziali alle quantità od ai tempi di attesa relativamente alle suddette prestazioni rese in regime istituzionale.

In fede.

Data.....

Firma

Per presa visione del Responsabile dell'Unità Operativa



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA



SCHEDA nr. _____ di nr. _____ SCHEDE

SCHEDA INDIVIDUAZIONE ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALI

(Una scheda per ogni tipologia di prestazione – Da compilarsi a cura del Professionista)

Professionista: _____

Descrizione della prestazione:

Prestazione uguale od analoga prevista dal tariffario regionale

Codice Descrizione

Numero di professionisti che svolgono equivalente attività istituzionale:

presso Ambulatorio di

Sede di svolgimento Libera Professione Intramuraria:

Poliambulatorio* / Altri locali aziendali* (Specificare _____)

Prenotazione LPI*:

Accettazione Amministrativa/Altro (Specificare _____)

Giorni/Orari di svolgimento LPI*:

_____ Dalle ore _____ alle ore _____

_____ Dalle ore _____ alle ore _____

_____ Dalle ore _____ alle ore _____

Visibilità agenda (30 gg di base se diverso indicare multipli di 15 fino a 3 mesi): _____

Durata Media Prestazione LPI: _____ minuti

Attrezzature utilizzate in LPI: _____

Materiali utilizzati in LPI: _____

Personale sanitario/tecnico di supporto: _____

Tempo utilizzo personale di supporto: _____

*: Concordato con: _____

Data: _____

Firma: _____



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA



Servizio
Sanitario
della
Toscana

SCHEDA nr. _____ di nr. _____ SCHEDE

SCHEDA VALUTAZIONE RICHIESTA NULLA OSTA ATTIVITA' LIBERA PROFESSIONE

(Da compilarsi a cura dell'Ufficio _____)

Professionista:

Descrizione della prestazione:

Prestazione uguale od analoga prevista dal tariffario regionale

Codice Descrizione

L'attività oggetto della richiesta è svolta in via istituzionale? SI NO

Prestazioni Istituzionali

Numero di prestazioni medie mensili per dirigente

Tempo medio per prestazione (da scheda di richiesta): ____ minuti

Tempo complessivo per la prestazione istituzionale:

Tempo medio di attesa (ultimo mese di rilevazione):

Prestazioni Libero Professionali

Totale ore mensili autorizzate all'esercizio della LP:

Totale prestazioni teoriche mensili ((orex (60/tempo prestazione)) =

Rapporto prestazioni istituzionali/LP Teoriche (>= 1):

L'attività richiesta sarà svolta : PRESSO Centro Ambulatoriale

Data: _____

Firma: _____

(Direttore Sanitario)



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA



Al Direttore Sanitario

Oggetto: Richiesta di modifica delle modalità dell'esercizio di attività libero professionale intramuraria individuale

La/Il sottoscritta/o dipendente dell'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica, in servizio presso nella disciplina di

Richiede il nulla osta a:

___ modificare il giorno e/o l'orario per lo svolgimento della LP*

___ modificare la natura delle prestazioni svolte

___ modificare le tariffe applicate

___ modificare il luogo di svolgimento della LP

___ utilizzare gli spazi ambulatoriali interni all'ISPO

come esplicitato nell'allegato che costituisce parte integrante della presente richiesta.

In fede.

Data.....

Firma

* già concordato con _____

Per presa visione del Responsabile dell'Unità Operativa



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA



ORGANIZZAZIONE DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALI

Con Il presente atto di organizzazione (punto 11, all.A DGRT 555/2001) il Dr. dirigente medico, disciplina di, dipendente dell'Azienda, presso la UO di, in regime di rapporto di lavoro esclusivo, esercita l'attività libero professione con la seguente disciplina:

Descrizione	Luogo	Giorno	Orario	Tariffa

L'onorario a Lei spettante è determinato sulla base delle tabelle approvate dalla Direzione.

Coerentemente con quanto stabilito con l'Atto Aziendale sulla Libera Professione e la normativa regionale vigente, Le ricordiamo quanto segue:

- l'attività LP deve essere svolta fuori dall'orario di lavoro;
- l'attività LP non può globalmente comportare un volume di prestazioni o un volume orario superiore a quello assicurato alle stesse prestazioni rese in regime istituzionale;
- il professionista si deve impegnare a mantenere nell'ambito della programmazione complessiva un adeguato rapporto tra i tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni rese in regime di libera professione e quelli relativi alle medesime prestazioni rese in regime istituzionale ordinario;
- obiettivo dell'attività svolta in libera professione deve essere anche quello di ridurre i tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni in regime istituzionale che comunque non dovranno in ogni caso subire variazioni in aumento per l'erogazione della specifica prestazione.

L'attività oggetto del presente atto e le sue ricadute in termini di volumi e tempi di attesa, così come previsto dalla normativa vigente, sarà oggetto di monitoraggio e di negoziazione periodica.

Si ricorda inoltre che il mancato rispetto delle sopra elencate condizioni o di quant'altro stabilito dall'Atto Aziendale, potrà comportare la sospensione allo svolgimento della suddetta attività.

Data: _____

Firma: _____

(Direttore Sanitario)

Per presa visione ed accettazione: _____

ATTIVITA' GENERALI PER LA LIBERA PROFESSIONE INTRAMOENIA

Struttura competente	Strutture coinvolte
Stesura e approvazione atto aziendale	
Richiesta nulla osta svolgimento LP	
Compilazione modulistica per nulla osta	
Concessione nulla osta allo svolgimento LP	Ufficio LP Parte Giuridica ASF CUP
Predisposizione del tariffario aziendale della LP	SC Gestione Personale Dip. ASF Ufficio accoglienza LP Ufficio LP Parte Economica ASF Dir. Sanitaria Ufficio LP Parte Economica ASF Ufficio LP Parte Giuridica ASF
Controllo periodico volumi attività e tempi di attesa LP	Sistema informativo / CUP

ATTIVITA' SPECIFICHE

A) ATTIVITA' AMBULATORIALE (ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE SU RICHIESTA DA SINGOLI UTENTI)

Struttura competente	Strutture coinvolte
Richiesta bollettario LP (modulo C190)	Gestione acquisti e logistica Magazzino Estav
Consegna bollettario LP ai professionisti	
Tenuta registro carico/scarico bollettario LP	
Prenotazione prestazione	
Accoglienza utenza	
Accettazione e registrazione prestazioni su sistema informativo aziendale	Sistema informativo
Riscossione prestazione (pagamento presso punto giallo o bollettino c/c postale)	Singolo professionista
Effettuazione prestazione fuori orario di lavoro	
Supporto sanitario alla prestazione	
Rilascio ricevuta avvenuto pagamento all'utente	Personale sanitario di supporto LP
Trasmissione copie bollettario all'Uff. LP Parte economica ASF (entro il 5 del mese successivo)	Ufficio accoglienza LP
Calcolo quota LP di spettanza del Professionista	Ufficio accoglienza LP
Pagamento del Professionista con accredito in busta paga	Ufficio LP Parte Economica ASF
Consegna bollettario esaurito alla Segreteria Generale	Ufficio stipendi ASF Singolo professionista

B) CONSULENZE (soggette ad IVA)

Struttura competente	Strutture coinvolte
Effettuazione prestazione fuori orario di lavoro	Singolo professionista
Richiesta emissione fattura attiva all'Ufficio LP parte economica ASF	Singolo professionista
Comunicazione avvenuto incasso fattura all'Uff. LP parte economica ASF	Amministrazione e finanza ASF
Calcolo quota LP di spettanza del Professionista	Ufficio L.P. Parte Economica ASF
Pagamento del Professionista con accredito in busta paga	Ufficio stipendi ASF

C) CONVENZIONI (ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE SU RICHIESTA DI TERZI)

Struttura competente	Strutture coinvolte
Stesura convenzione	Direzione Sanitaria
Definizione reportistica a supporto della fatturazione	Sistema informativo
Accettazione e registrazione prestazioni su sistema informativo aziendale	Sistema informativo
Effettuazione prestazione fuori orario di lavoro	Personale Amm.vo di supporto LP
Supporto sanitario alla prestazione	Singolo professionista
Attività amministrativa di supporto alla LP	Personale sanitario di supporto LP
Predisposizione di reportistica per fatturazione attiva	Personale Amm.vo di supporto LP
Richiesta emissione fattura attiva all'Ufficio LP parte economica ASF	Sistema informativo
Comunicazione avvenuto incasso fattura all'Uff. LP parte economica ASF	Personale Amm.vo di supporto LP
Calcolo quota LP di spettanza del Professionista	Controllo di Gestione
Pagamento del Professionista con accredito in busta paga	Amministrazione e finanza ASF
	Ufficio L.P. Parte Economica ASF
	Ufficio stipendi ASF

**D) SPERIMENTAZIONI
= CONVENZIONI**